

Rome, 26 janvier 1602.

/ Sorella amantissima. Il vostro marito mi ha più volte richies-
 to che gli pagasse il debito che ha con mg. Ascanio Matthioli di
 230 scudi. Mi sono risoluto di farvi questo servitio, ma con con-
 ditione che questi 230 scudi si mettino in capitale per voi, et
5 che ne potiate disporre alla vostra morte, come della vostra dote.
 Et desidero per ogni modo che ne disponiate in bene de' vostri ni-
 poti, figlioki di vostro fratello. Quando però non vi paresse di
 fare una somma di questi denari et della dote insieme, et tutta
 quella somma dividerla per mezo, et lassarne la metà al marito et
10 la metà al fratello ò suoi figlioli; perche à me pare ragionevole
 che, non havendo figlioli, lassiate qualche cosa al marito et
 qualche cosa al fratello. Ma di questo mi rimetto alla vostra pru-
 denza. Parlate di questo con vostro marito et, se esso si conten-
 ta delle conditioni suddette, potrà intimare à mg. Ascanio Matthio-
15 li la restitutione de' suoi denari. Con questo mi raccomando alle
 vostre orationi. Di Roma, li 26 di gennaro 1602.

Vostro fratello amorevolissimo

Il Card. Bellarmino.

[Ext. :] Alla mia amatissima sorella Madonna Camilla Bellarmini

20 Buratti

[F. B. l. Autogr.]